

Unità Pastorale Aloisiana e Punto Giovani Ghisiola

# EVO

ESERCIZI VITA ORDINARIA

SOGNARE, GIOCARE, IMMAGINARE LA VITA INSIEME A DIO

## 29 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE

un tempo per ritrovare Dio nella vita di ogni giorno

**Introduzione:**

28 novembre - Chiesa dei Disciplini ore 17,00

PER INFO e ISCRIZIONE ENTRO IL 21 NOVEMBRE  
in segreteria a Castiglione oppure:



### ORARIO FESTIVO SS. MESSE

#### Sabato pomeriggio

S. LUIGI \_\_\_\_\_ ore 18.00  
DUOMO \_\_\_\_\_ ore 18.30  
GROLE \_\_\_\_\_ ore 18.00

#### Domenica:

DUOMO \_\_\_\_\_ ore 08.00 - 10.30 - 18.30  
S. LUIGI \_\_\_\_\_ ore 10.30 - 18.00  
BELVEDERE \_\_\_\_\_ ore 11.30  
GROLE \_\_\_\_\_ ore 09,30  
GOZZOLINA \_\_\_\_\_ ore 11.00 (dal 14/11 ore 9.30)  
CAPP. OSPEDALE CIV. \_\_\_\_\_ ore 08.30



Comunità Parrocchiali di Grole, Castiglione, Gozzolina e Santuario S. Luigi

Domenica 07 Novembre 2021 - anno B

## XXXII TEMPO ORDINARIO

### PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re (1Re 17,10-16)

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Saràpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere».

Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. **Parola di Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit.: Loda il Signore, anima mia.

### SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 9,24-28)

Crìsto non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore.



E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. **Parola di Dio.**

## VANGELO

**Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 12, 38-44)

**I**n quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

**Parola del Signore**

### **INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI**

**per tutto il mese di novembre**, visitando una chiesa o un cimitero, è possibile invocare il **dono dell'indulgenza plenaria** per i defunti recitando il Padre nostro e il Credo, una preghiera secondo le intenzioni del Papa e quanto prima celebrando il sacramento della Confessione e ricevere la Comunione.

**SUPERCINEMA**  
SALA DELLA COMUNITA'

**Ingresso possibile solo con GREEN PASS**

**Dal 12 al 15 Nov. ore 21.00 I'm Your Man di Maria Schader**  
**film Animazione 14 Novembre ore 15.00 e 17.30**

**Ron-Un Amico Fuori Programma di J.Vine, S.Smith**

**FILM D'ESSAI Mercoledì 10 Novembre - ore 21.00**

**Quo Vadis, Aida? di Jasmila Zban VENEZIA 2021)**

**Locale climatizzato - P.le Duomo Castiglione delle Stiviere (MN)**

**Domenica 14 novembre 2021**

**V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**  
**DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7)**

8. «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene. Sullo sfondo si può intravedere l'antico comando biblico: «Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso [...], non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. [...] Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra» (Dt 15,7-8.10-11). Sulla stessa lunghezza d'onda si pone l'apostolo Paolo quando esorta i cristiani delle sue comunità a soccorrere i poveri della prima comunità di Gerusalemme e a farlo «non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri.

9. È decisivo che si accresca la sensibilità per capire le esigenze dei poveri, sempre in mutamento come lo sono le condizioni di vita. Oggi, infatti, nelle aree del mondo economicamente più sviluppate si è meno disposti che in passato a confrontarsi con la povertà. Lo stato di relativo benessere a cui ci si è abituati rende più difficile accettare sacrifici e privazioni. Si è pronti a tutto pur di non essere privati di quanto è stato frutto di facile conquista. Si cade così in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia e in alcuni casi alla violenza. Non è questo il criterio su cui costruire il futuro; eppure, anche queste sono forme di povertà da cui non si può distogliere lo sguardo. Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta.